



Alessandria della Rocca



Bivona



Ciacciana



San Biagio Platani



Santo Stefano Quisquina

Distretto socio-sanitario

Comune Capofila: Bivona

REGOLAMENTO

*per la disciplina della composizione,
organizzazione, funzionamento e competenze
del GRUPPO PIANO*

approvato con deliberazione
del Comitato dei Sindaci n. 8 del 04/06/2009

Art.1

Compiti del Dirigente del Distretto, del Coordinatore, del Gruppo Ristretto

Il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario D2, organismo deputato all'approvazione del Piano di Zona e del bilancio di distretto, svolge un ruolo di indirizzo e di controllo nei confronti del Distretto Socio-Sanitario.

Il Comitato dei Sindaci si avvale, quale organismo di assistenza e supporto tecnico amministrativo alla propria attività, del Dirigente dei Servizi sociali del Comune Capofila e del Coordinatore del Gruppo Piano, responsabile dei servizi sociali del Comune Capofila.

Il Dirigente assume tutti i provvedimenti di natura gestionale e di competenza dirigenziale, finalizzati alla predisposizione ed attuazione del Piano di Zona.

Il Coordinatore del Gruppo Piano:

- Svolge un ruolo propulsivo, di indirizzo e di coordinamento dell'attività del Gruppo Piano, finalizzata alla stesura del Piano di Zona;
- Stabilisce l'ordine del giorno, convoca, coordina, rappresenta e presiede il Gruppo Piano;
- Partecipa in qualità di componente alle sedute della Segreteria Tecnica con sede presso la Provincia.

Per gli aspetti contabili ed amministrativi connessi all'attività del distretto, il coordinatore del Gruppo Piano si avvale della professionalità e competenza dei funzionari referenti dei Comuni, facenti parte del Distretto.

In caso di assenza, le funzioni di coordinatore del Gruppo Piano, al fine di non recare pregiudizio allo svolgimento dell'attività, sono assicurate dal Dirigente.

Il pagamento di eventuali compensi per missioni, rimborso spese ed oneri accessori come corrispettivo per lavoro straordinario, incentivi ecc. in favore di detto personale è a carico di ciascuna Amministrazione di appartenenza.

Per tutti gli adempimenti di carattere tecnico — amministrativo, finalizzati alla redazione del Piano di Zona, è costituito un gruppo di lavoro ristretto, composto dai funzionari responsabili dei servizi sociali dei Comuni del Distretto, n.1 funzionario tecnico contabile, n.1 rappresentante dell'Ausl, a cui, tra l'altro, è demandato il compito di coordinare i laboratori tematici istituiti in seno ai tavoli di concertazione.

Il Dirigente e il Coordinatore, per lo svolgimento delle proprie funzioni si avvalgono, di norma, della collaborazione del personale del Comune Capofila, afferente lo specifico settore di attività, nonché del suddetto Gruppo Ristretto.

Art.2

Composizione del Gruppo Piano

Il Gruppo Piano dell'ambito territoriale del distretto D2 è composto:

- Da un funzionario amministrativo contabile e da un operatore tecnico delle aree sociali per ogni comune facente parte del Distretto sociosanitario (con diritto di unico voto per ciascun comune);
- Da n.3 rappresentanti del Distretto Sanitario dell'AUSL n1 nominato dal Direttore Generale o suo delegato (con diritto di voto unico);

- Da n. 2 rappresentante dell'associazionismo, come terzo settore (con diritto di voto unico);
- Da n.2 rappresentante del volontariato, come terzo settore (con diritto di voto unico);
- Da n.2 rappresentanti delle cooperative, come terzo settore (con diritto di voto unico);
- Da n. 4 rappresentanti dei referenti degli Enti Terzi (con diritto di voto unico per i rappresentanti della scuola);
- Da n.1 rappresentante Sindacale.

Ai fini del computo del quorum per la validità della seduta, il Gruppo Piano si Intende composto come segue:

- a) 1 (uno) componente per ciascun comune (funzionario referente del Comune di appartenenza di area amministrativo/contabile o di area sociale);
- b) 1 (uno) componente per l'AUSL;
- c) 3 (tre) rappresentanti del terzo settore;
- d) N 3 rappresentanti dei soggetti nominati come propri referenti dagli Enti Terzi;
- e) 1 (uno) rappresentante sindacale

La seduta del Gruppo Piano in I convocazione è valida con la partecipazione della metà più uno dei componenti, di cui tre in rappresentanza dei Comuni e uno dell'AUSL, fissati come sopra in n.13 mentre le decisioni sono valide con il voto favorevole della metà più uno dei componenti presenti.

In seconda convocazione, a distanza di un'ora dalla prima, la seduta è valida con la partecipazione di almeno tre componenti in rappresentanza dei comuni e una dell'AUSL, mentre le decisioni sono valide con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti.

Rappresentanti del Terzo Settore, delle IPAB e degli Enti Terzi, entrano a far parte del Gruppo Piano, non appena individuati dai rispettivi Enti di appartenenza, a seguito di comunicazione scritta di avvenuta designazione e successiva nomina da parte del Comitato dei Sindaci.

Art.3

Facilitatore territoriale

Partecipa alle sedute del Gruppo Piano il facilitatore territoriale, figura istituita nell'ambito del progetto "un modello per la rete regionale del Welfare", su iniziativa dell'Assessorato regionale Famiglia, con il compito di:

- Promuovere una forma più stabile di coordinamento tra il livello centrale Ufficio Piano e il livello periferico Distrettuale;
- Affiancare il Gruppo Piano nell'ambito delle competenze allo stesso attribuite;
- Agevolare i percorsi e i processi di funzionamento del Gruppo Piano sia per favorire il superamento di eventuali conflitti sia per la stesura di accordi;
- Coinvolgere gli attori dell'ambito del sistema welfare e metterli in relazione tra loro, stimolandoli al confronto e all'ascolto per ottenere un miglior livello d'integrazione socio-sanitaria;
- Promuovere lo scambio di buone prassi che garantiscano la gestione unitaria dei servizi alle persone, a livello distrettuale sovradistrettuale.

Art.4

Coinvolgimento del terzo settore ed enti terzi

Il Comune capofila provvede tramite adeguati strumenti di comunicazione ad informare il privato sociale, gli enti terzi e la cittadinanza attiva presenti nel territorio del distretto socio-sanitario delle iniziative intraprese, in attuazione della L. 328/00, invitandoli a partecipare ai percorsi di concertazione, oltre a concorrere all'impegno di sottoporre al Comitato, nei tempi e nei modi stabiliti, i nominativi dei rappresentanti delle varie organizzazioni che entreranno a far parte del Gruppo Piano.

Art. 5

Competenza ed autonomia

Il Gruppo Piano, struttura tecnica di riferimento per i Comuni che compongono ogni distretto Socio-sanitario, è preposto all'attuazione di tutti i provvedimenti propedeutici alla redazione del P.d. Z. e alla gestione dello stesso.

Il Gruppo Piano:

- predisporre la relazione sociale quale rapporto di analisi e di valutazione dei bisogni locali (Domanda), del livello dei servizi socio-sanitari e delle risorse professionali presenti a livello distrettuale (Offerta);
- definisce gli obiettivi e le priorità del Piano di Zona a livello distrettuale;
- provvede alla gestione e coordinamento del tavolo di concertazione distrettuale;
- predisporre il bilancio di distretto, sulla base dei singoli piani finanziari redatti dai Comuni appartenenti ad ogni distretto socio-sanitario integrati con il Piano Finanziario dell'AUSL;
- redige il Piano di Zona;
- provvede a caricare tutte le azioni del Piano di Zona; attraverso il Referente Distrettuale S.I.R.I.S. nell'area riservata "Monitoraggio dei Piani di Zona" del S.I.R.I.S.;
- predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'affidamento degli stessi;
- organizza la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- propone al Comitato dei Sindaci eventuali modifiche delle azioni previste dal Piano di Zona, tenendo conto delle procedure indicate dalla circolare n. 4247 del 31.10.2006 sulla "Variazione dei Piani di Zona";
- predisporre l'articolato dei protocolli d'intesa e degli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali e con gli altri attori sociali coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona (Terzo Settore ed Enti Terzi);
- promuove iniziative per il reperimento di altre risorse a valere su fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali;
- formula indicazioni e suggerimenti in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori;
- predisporre una relazione annuale sullo stato di attuazione del P.d.Z. e sull'utilizzo delle somme ricevute dal Comune Capofila.

Il Gruppo Piano ha l'autonomia funzionale ed organizzativa necessaria allo svolgimento delle attività previste dal presente regolamento, nel rispetto della normativa vigente e degli indirizzi/obiettivi programmatici stabiliti dal Comitato dei Sindaci.

Art.6

Riunioni e validità delle sedute

Il Gruppo Piano si riunisce di diritto ogni qual volta convocato dal Coordinatore.

Tutti i componenti del Gruppo Piano, nonché i componenti dei gruppi ristretti c.d. laboratori tematici ed i partecipanti al tavolo di concertazione dovranno attestare la loro presenza ai lavori con l'apposizione della propria firma su un foglio di intervento datato.

Alla fine di ogni seduta viene redatto un apposito verbale ove si darà atto della presenza degli intervenuti, dei lavori svolti e delle decisioni assunte. Il verbale deve essere sottoscritto dal Coordinatore, dal rappresentante dell'AUSL e dai funzionari referenti dei Comuni, facenti parte del Distretto.

Art.7

Rapporti con i terzi

I rapporti tra il Gruppo Piano e il Comitato dei Sindaci sono tenuti dal Coordinatore e dal Dirigente, si ispirano ai principi di trasparenza e leale collaborazione, nel rispetto della reciproca autonomia funzionale ed organizzativa.

Il Coordinatore informa periodicamente il Comitato dei Sindaci delle attività del gruppo Piano, affinché quest'ultimo possa valutare e verificare il raggiungimento degli obiettivi ed il rispetto della normativa vigente.

Art. 8

Revoche, sostituzioni, dimissioni ed incompatibilità

I funzionari incaricati dai comuni e dall'AUSL sono tenuti a partecipare alle riunioni del Gruppo Piano. Decadono solo in caso di revoca da parte dell'Amministrazione di provenienza che contestualmente provvede alla nuova nomina.

Per gli altri componenti il Comitato dei Sindaci, su segnalazione del Coordinatore, esercita i poteri di revoca e sostituzione nei casi di irregolarità o di contrasto con gli indirizzi programmatici di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, ovvero dopo 3 assenze consecutive ed ingiustificate ai lavori. Per il procedimento di revoca, il Comitato procede con votazione palese, valida a maggioranza semplice dei presenti, con la stessa procedura provvede alla nomina del nuovo componente.

Art.9

Accesso agli atti

L'accesso agli atti avviene nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art.10

Modifiche al regolamento

Eventuali modifiche al presente regolamento sono approvate a maggioranza dei componenti del Comitato dei sindaci, sentito il parere del Direttore del distretto sanitario o dal direttore dell'AUSL o suo delegato.

Art.11

Norma finale

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano le norme vigenti in materia, in quanto compatibili ed applicabili.